

SANTA MESSA E CANONIZZAZIONE DEI BEATI

Salomone Leclercq, Giuseppe Sánchez del Río, Manuel González García, Lodovico Pavoni, Alfonso Maria Fusco,
Giuseppe Gabriele del Rosario Brochero, Elisabetta della Santissima Trinità Catez

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

*Piazza San Pietro
Domenica, 16 ottobre 2016*

All'inizio dell'odierna celebrazione abbiamo rivolto al Signore questa preghiera: «Crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito» (Orazione Colletta).

Noi, da soli, non siamo in grado di formarci un cuore così, solo Dio può farlo, e perciò lo chiediamo nella preghiera, lo invociamo da Lui come dono, come sua "creazione". In questo modo siamo introdotti nel tema della *preghiera*, che è al centro delle Letture bibliche di questa domenica e che interpella anche noi, qui radunati per la *canonizzazione di alcuni nuovi Santi e Sante*. Essi hanno raggiunto la meta, hanno avuto un cuore generoso e fedele, grazie alla preghiera: hanno pregato con tutte le forze, hanno lottato, e hanno vinto.

Pregare, dunque. Come *Mosè*, il quale è stato soprattutto uomo di Dio, *uomo di preghiera*. Lo vediamo oggi nell'episodio della battaglia contro Amalek, in piedi sul colle con le braccia alzate; ma ogni tanto, per il peso, le braccia gli cadevano, e in quei momenti il popolo aveva la peggio; allora Aronne e Cur fecero sedere Mosè su una pietra e sostenevano le sue braccia alzate, fino alla vittoria finale.

Questo è lo stile di vita spirituale che ci chiede la Chiesa: non per vincere la guerra, ma per vincere la pace!

Nell'episodio di Mosè c'è un messaggio importante: l'impegno della preghiera richiede di *sostenerci l'un l'altro*. La stanchezza è inevitabile, a volte non ce la facciamo più, ma con il sostegno dei fratelli la nostra preghiera può andare avanti, finché il Signore porti a termine la sua opera.

San Paolo, scrivendo al suo discepolo e collaboratore Timoteo, gli raccomanda di *rimanere saldo* in quello che ha imparato e in cui crede fermamente (cfr *2 Tm 3,14*). Tuttavia anche Timoteo non poteva farcela da solo: non si vince la "battaglia" della perseveranza senza la preghiera. Ma non una preghiera sporadica, altalenante, bensì fatta come Gesù insegna nel Vangelo di oggi: «pregare sempre, senza stancarsi mai» (*Lc 18,1*). Questo è il modo di agire cristiano: essere *saldi* nella preghiera per rimanere *saldi* nella fede e nella testimonianza. Ed ecco di nuovo una voce dentro di noi: "Ma Signore, com'è possibile non stancarsi? Siamo esseri umani... anche Mosè si è stancato!...". E' vero, ognuno di noi si stanca. Ma non siamo soli, facciamo parte di un Corpo! Siamo membra del Corpo di Cristo, la Chiesa, le cui braccia sono alzate giorno e notte al Cielo grazie alla presenza di Cristo Risorto e del suo Santo Spirito. E solo nella Chiesa e grazie alla preghiera della Chiesa noi possiamo rimanere saldi nella fede e nella testimonianza.

Abbiamo ascoltato la promessa di Gesù nel Vangelo: Dio farà giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui (cfr *Lc 18,7*). Ecco il mistero della preghiera: *gridare, non stancarsi, e, se ti stanchi, chiedere aiuto per tenere le mani alzate*. Questa è la preghiera che Gesù ci ha rivelato e

ci ha donato nello Spirito Santo. Pregare non è rifugiarsi in un mondo ideale, non è evadere in una falsa quiete egoistica. Al contrario, *pregare è lottare*, e lasciare che anche lo Spirito Santo preghi in noi. E' lo Spirito Santo che ci insegna a pregare, che ci guida nella preghiera, che ci fa pregare come figli.

I santi sono uomini e donne che entrano fino in fondo nel mistero della preghiera. Uomini e donne che *lottano con la preghiera*, lasciando pregare e lottare in loro lo Spirito Santo; lottano *fino alla fine*, con tutte le loro forze, e vincono, ma non da soli: il Signore vince in loro e con loro. Anche questi sette testimoni che oggi sono stati canonizzati, hanno combattuto la buona battaglia della fede e dell'amore con la preghiera. Per questo *sono rimasti saldi nella fede*, con il *cuore generoso e fedele*. Per il loro esempio e la loro intercessione, Dio conceda anche a noi di essere uomini e donne di preghiera; di gridare giorno e notte a Dio, senza stancarci; di lasciare che lo Spirito Santo preghi in noi, e di pregare sostenendoci a vicenda per rimanere con le braccia alzate, finché vinca la Divina Misericordia.